

N. Prot. **Vedi segnatura informatica**

cl. **DV.01/283.1**

del

a mezzo: **PEC**

All'Att.ne

Presidente del NURV della Regione Toscana

Ministero dell'ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per le valutazioni
ambientali

Autorità di Bacino del Fiume Serchio

Oggetto "Piano di gestione del rischio alluvioni del Bacino del Fiume Serchio". Contributo istruttorio per la fase preliminare di VAS. Art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010.

Riferimento: comunicazione del NURV di avvio delle consultazioni (protocollo Ente richiedente n. 0224880 del 17/09/2014 , protocollo ARPAT n. 62125 del 17/09/2014) relativa alla fase preliminare di VAS del Piano in oggetto (art. 33, c. 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i.); nota dell'Autorità Procedente, Autorità di Bacino Pilota del Fiume Serchio (protocollo Autorità di bacino n. 2899 del 04/09/2014, protocollo ARPAT n. 59352 del 05/09/2014) con avvio delle consultazioni.

Autorità Procedente: Autorità di Bacino del Fiume Serchio.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Soggetti con competenze in materia ambientale consultati: ARPAT e Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV) della Regione Toscana.

Documentazione esaminata, scaricata dalla piattaforma del NURV in data 19/09/2014:

- "Rapporto Preliminare di VAS di cui all'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 smi - RELAZIONE – settembre 2014" (di seguito RP);

Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione dei Dipartimenti dell'Agenzia territorialmente interessati. Si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

A seguire le osservazioni relative alla documentazione presentata.

Inquadramento del contesto ambientale

Nel sottoparagrafo 2.4 è riportato l'elenco dei fattori ambientali che saranno utilizzati nel RA per descrivere l'inquadramento del contesto territoriale con indicazione delle fonti di dati che verranno utilizzate nel Rapporto Ambientale e di alcuni potenziali indicatori di monitoraggio.

Nel sottoparagrafo 2.4.6 "SISTEMI PRODUTTIVI" è indicato che nel RA verranno riportati dati aggiornati suddivisi tra Agricoltura, Industria (impianti inerti e IPPC), Produzione di energia, Mobilità,

Gestione dei rifiuti. Nella trattazione dell'argomento non sono citati gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, seppure tra le mappe di rischio alluvioni richiamate nel RP, la *Tavola 10 (Mappe di Rischio – D. Lgs. 49/2010: Insediamenti produttivi e impianti tecnologici potenzialmente pericolosi (DLgs. 59/05) e aree protette potenzialmente interessate (1:100.000))* riporti la dicitura relativa agli stabilimenti a RIR.

Si suggerisce di esplicitare che tra i sistemi produttivi sono considerati anche gli stabilimenti a RIR.

Inoltre si riterrebbe opportuno che fossero considerate tra le potenziali sorgenti contaminanti impattate da eventi alluvionali anche i siti contaminati che possono essere estratti dalla banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica SISBON, a disposizione sul sito dell'Agenzia.

Per quanto riguarda la normativa citata nel titolo della Tavola 10 si segnala che il DLgs. 59/05 è stato abrogato (dalla lettera a) del comma 1 dell'art. [4, D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128](#)), e in merito alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento la normativa in vigore è il D.Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III-bis, come in ultimo modificato dal D.Lgs. 46/2014.

Sempre nel sottoparagrafo 2.4.6 del RP è indicato che per i rifiuti verrà fatto riferimento al quadro normativo e conoscitivo del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) adottato il 19 dicembre 2013 dal Consiglio regionale con deliberazione n. 106. Al riguardo preme far presente **che un quadro conoscitivo corretto e aggiornato degli impianti presenti e operativi sul territorio è desumibile solo reperendo direttamente le informazioni presso le Amministrazioni provinciali competenti al rilascio delle autorizzazioni, uniche fonti ufficiali a cui far riferimento.** (come già segnalato da ARPAT nel contributo istruttorio per la consultazione del RA del PRB prot. n. 18462 del 17/03/2014)

Obiettivi di sostenibilità ambientale

Considerato che al paragrafo 6 “GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL DISTRETTO” è indicato che è stato scelto di assumere quali obiettivi di sostenibilità per il Distretto del fiume Serchio tutti gli obiettivi del 7° Programma di Azione Ambientale 2013-2020 dell'Unione Europea, integrati con ulteriori tre obiettivi riferiti al tema dei beni culturali e paesaggistici (non presenti nel 7°PAA), **suggeriamo di declinare gli obiettivi di sostenibilità ambientale anche a livello regionale, considerando eventuali obiettivi ambientali specifici di riferimento della Regione Toscana, contenuti nel PRAA e nel futuro PAER.**

Rapporto con altri piani e programmi

Al paragrafo 7 “RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI” Segnaliamo che tra i Piani Regionali non è considerato il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana, seppure piuttosto datato in quanto approvato nel 2003. Per quanto riguarda il Piano di Gestione delle acque, segnaliamo che le misure riportate nel RP sono quelle della versione del PdG del 2010, mentre non sono citate le misure oggetto dell'aggiornamento in corso del PdG, attualmente in fase di verifica di assoggettabilità a VAS.

Si segnalano anche il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione POR-FESR 2014-2020 e il Programma di sviluppo rurale PSR FEASR (fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) 2014-2020, per cui è stata appena conclusa la fase di consultazione di VAS.

Possibili impatti ambientali

Si segnala che nel RP non è riportata una specifica identificazione preliminare dei possibili impatti ambientali con riferimento agli aspetti ambientali interessati dal P/P e alle caratteristiche del territorio interessato, né l'indicazione dei metodi e strumenti che saranno utilizzati per la stima qualitativa e/o quantitativa degli impatti ambientali. Al riguardo si veda quanto di seguito osservato sulla proposta di indice del Rapporto Ambientale.

Impostazione del sistema di monitoraggio ambientale

L'impostazione riportata nel RP per la scelta degli indicatori è condivisibile. Si ribadisce l'importanza delle schede in cui dettagliare le modalità di costruzione dell'indicatore e si ricorda che nel RA dovranno essere chiaramente indicate le responsabilità, i ruoli e le risorse necessarie all'attuazione del monitoraggio.

Impostazione dell'analisi delle alternative

Al paragrafo 8 in merito al monitoraggio è indicato che qualora emergesse un impatto negativo, seppur indiretto, verranno rivalutate e reindirizzate le misure di Piano e in caso di necessità individuate opportune misure di mitigazione.

Nel paragrafo 8 non risultano individuate le principali alternative che saranno considerate nel RA; tuttavia nel paragrafo 5, tra le potenziali misure di Piano individuate in via preliminare nelle tabelle di pagg. 48-49, sono riportate alcune valutazioni di alternative d'intervento.

Non sono comunque indicate le modalità con cui saranno valutate le alternative nel RA.

Si ricorda che il RA dovrà dare evidenza di come si è giunti alle scelte delle azioni di Piano, a seguito dell'applicazione di un percorso di confronto tra alternative possibili, che porti alla scelta della miglior combinazione, sia dal punto di vista di riduzione dell'impatto ambientale sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Proposta di indice del Rapporto Ambientale

Al paragrafo 11 "PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE" è riportata un'indicazione dell'indice dei contenuti che avrà il RA, che prevede i contenuti di cui all'allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. **Si segnala che non si fa riferimento alla descrizione dei possibili problemi ambientali esistenti pertinenti al Piano e si richiama l'attenzione sull'importanza di tale analisi.**

Per la valutazione degli effetti ambientali che sarà riportata nel RA, nell'indice proposto viene fatto riferimento a "schede di valutazione degli effetti ambientali delle misure del piano di gestione". Si prende positivamente atto dell'impostazione scelta di analizzare in modo specifico gli effetti ambientali delle singole misure di piano, raccomandando di concretizzarla nel RA.

Firenze, 17 ottobre 2014

La Dirigente

Dott.ssa Carmela D' Aiutolo (*)

Il Responsabile del settore VIA VAS

Dott. Alessandro Franchi (*)

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.*